

*Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale.* — Capitolo 220. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino — Personale (*Spese fisse*) — Stipendi e remunerazioni, lire 25,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Valle Gregorio.

VALLE GREGORIO. Domando con tutta franchezza, il che è nelle mie abitudini, di tirare un velo e versare una mesta lagrima su questi capitoli, che trattano della ginnastica, dal momento che non esiste in fatto questa educazione fisica nazionale nel paese. È una cosa che l'ho detta ogni anno, e la ripeto oggi. Ma confido che l'onorevole Bianchi, come medico, farà in maniera che le cose, che sono avvenute per il passato, non avvengano oggi, e cioè che siano pagati i maestri senza che facciano le loro lezioni, e che si lascino morir di fame proprio quelli che fanno il loro dovere. Nei tempi passati, quando i maestri di ginnastica erano guardati con compassione, quando erano persino disprezzati dal pubblico, essi non domandavano né aumenti di stipendi, né pensioni, niente per sé: domandavano soltanto che si rispettasse la legge, cioè che si desse loro il tempo negli orari scolastici ed i locali per insegnare la ginnastica. Ora la cosa è cambiata e chi non lavora, ma intasca il mensile regolarmente con le relative gratificazioni per lavori straordinari mai fatti, si fa agitatore di miglioramenti, perchè questi al fin dei conti vanno a suo vantaggio personale.

Noi inganniamo il paese con un mendacio pedagogico, come lo ha chiamato l'onorevole amico Credaro, che è testimone anche come lo s'inganna con certi concorsi per far riuscire qualche maestro, anch'essi questi non ha fatto mai lezione per due o tre anni, e quasi per premio di non aver fatto il suo dovere gli si accorda un aumento di stipendio, nominandolo ad un grado superiore o ad un maggior numero di istituti. Passo oltre.

Onorevole ministro, noi abbiamo una scuola normale di ginnastica maschile la quale può star di fronte alle scuole normali maschili di altri Stati, che le pagano con molte decine di migliaia di lire, mentre la nostrasi trascina mendicando con dodicimila lire all'anno, negandosi alla stessa, mentre la legge lo prevede, le borse di studio per quei giovani, che vogliono dedicarsi non allo sfruttamento, ma all'apostolato della educazione fisica. Nel vostro bilancio l'arti-

colo 5 della legge 1888 non è mai stato rispettato. Qui non si vede nominato, nè è data la possibilità di vedere restituite le borse come una volta, quando la scuola di ginnastica era anche frequentata da studenti universitari iscritti nelle belle lettere, nella matematica e nella medicina. Vi prego quindi di far rimettere queste borse di studio; avete il capitolo 227, che da settemila lire in pochi anni abbiamo veduto rialzarsi a ventimila, nel quale possono trovar posto, come lo ha lautamente la federazione ginnastica.

PRESIDENTE. Onorevole Valle, aspetti a parlarne al capitolo relativo.

VALLE GREGORIO. Onorevole presidente, sia buono, mi lasci parlare; è la prima volta che mi sento in grado di prendere la parola in quest'anno.

Su queste venti mila lire, dunque, perchè non potete trovare la maniera di dare cinque o sei mila lire, come stabiliva la legge, a quei giovani, qualche volta figli di poveri maestri di ginnastica, che vogliono dedicarsi a questo insegnamento? Perchè non date loro queste borse di studio affinché possano venire a Roma a studiare, e crearsi una modesta posizione, che difficilmente potrebbero altrimenti crearsi, non avendo mezzi di sorta?

Avreste così buoni maestri di ginnastica, perchè uscirebbero dalla scuola, dove voi stesso potrete rilevare, come molti colleghi hanno fatto, che s'insegna con razionalità, con fede, con apostolato una materia, che disgraziatamente nelle scuole d'Italia — ripeterò le parole dell'onorevole Credaro — è ridotta ad una canzonatura con danno dei contribuenti e dei nostri figliuoli.

PRESIDENTE. Rimane così approvato il capitolo 220.

Capitolo 221. Scuole normali di ginnastica — Personale — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 1,530.

Capitolo 222. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino — Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e spese diverse compreso il vestiario al personale di servizio, lire 3,000.

Capitolo 223. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari — Personale (*Spese fisse*) — Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte — Rimunerazioni per supplenze ad insegnanti in aspettativa, lire 459,980.

Capitolo 224. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tec-